



Di carta, di mente, di cuore - coltivare una scrittura felice anche in ambito lavorativo

La scrittura è una parte sempre più importante del lavoro all'interno delle organizzazioni e continua a essere anche oggi, nelle forme diversificate con cui si presenta, uno strumento potente per la comunicazione e l'informazione

Siamo seduti a cerchio, nelle mani carta e penna. E' il secondo degli incontri di questo percorso sulla scrittura professionale che ha tra i suoi obiettivi quello di recuperare un modo di ricostituirsi allo scrivere che permetta di sperimentarne la vitalità e la forza. Il ghiaccio è già stato rotto, le aspettative elencate, i modi di stare nel gruppo in parte evidenti, in parte ancora discreti e nascosti. Oggi quindi possiamo scrivere subito, scrivere per gioco, scrivere di noi. Senza indugio passare a praticare quello stile laboratoriale con cui cerchiamo di caratterizzare la nostra proposta formativa. Sento l'attesa della consegna, la curiosità aperta in alcuni, una vena di preoccupazione in altri... Vedo gli sguardi concentrati e pensosi, sorrisi accennati e le penne di tutti scorrere con il proprio ritmo sulla carta che man mano si riempie di parole, frasi, brevi testi. Giochiamo con le parole e l'esito di questo gioco, che si rivela nel momento della lettura e dell'ascolto, è forte e bello, per alcuni decisamente impreveduto: non solo si è scritto ma nei testi prodotti c'è capacità, efficacia, piacevolezza, caratteristiche queste da riportare il più possibile anche nelle scritture a cui i partecipanti sono chiamati dal loro ruolo professionale. Sono stati tutti incontri pieni, occasione preziosa di ritrovare o scoprire un possibile piacere nell'uso della scrittura che non è solo una tecnica insostituibile di comunicazione ma anche un potente mezzo di espressione di se stessi. Sono stati incontri in cui il gruppo è stato capace di andare oltre la presenza "burocratica" riuscendo a fare, a mio parere, di questo momento formativo un'occasione d'incontro fra persone e fra le storie che le persone portano con sé; una pausa pensosa di cui oggi abbiamo tutti bisogno. Per questa disponibilità e per l'accoglienza conviviale un grazie, davvero.

*Giovanna di Pasquale
docente del corso*

All'inizio non ero convinta di voler partecipare a questo corso un lato ero tentata perché pensavo che sicuramente mi avrebbe fatto bene, ma dall'altro, viste le difficoltà che sento di avere scrivere non volevo trovarmi in situazioni poco piacevoli. Lezione dopo lezione però ho capito cosa significa scrivere: semplicemente mettere sulla carta ciò che hai già dentro con sen- città e leggerezza, senza cercare di prendere spunti o "copiare" altri che pensi scrivano meglio di te, magari utilizzando dei testi ricercati. In questo modo tutto diventa più naturale e intelligente e ci si rende conto che ognuno di noi ha qualcosa da s- vere e quindi da far leggere a qualcuno. Ho visto, infatti, nell'espressioni dell'insegnante anche il piacere di ascoltare i nostri testi. Verso la fine del corso, in concomitanza con l'assegnazione dell'ultimo esercizio, ho sentito proprio il piacere di scrivere, mettere sulla carta con molta naturalezza le emozioni, i ricordi e le considerazioni. Giovanna con la sua delicatezza ha saputo creare un'atmosfera magica e partendo da piccoli e semplici esercizi ha saputo infondere sicurezza in ognuno di noi dimostrandoci che tutti siamo potenzialmente "scrittori".

Cristina B...

Al corso di formazione "Di carta, di mente, di cuore" mi sono con interesse e curiosità. Gli incontri sono stati occasione per alcune regole di scrittura ma anche per riflettere su come il "nero su bianco" possa essere uno strumento per farci conoscere comunque chi scrive, sotto aspetti diversi e insoliti. Le esercitazioni proposte da Giovanna di Pasquale sono state molto stimolanti perché suggerivano un tipo di scrittura che, te semplice (mi piace/non mi piace, elenco di parole in ordine tautogramma, il nominato, racconto attraverso i simboli...), da va partendo da un "sentire" prima ancora che da un pensiero sco che si è riusciti a produrre una scrittura emozionale, mia di corso, e che la semplice lettura al gruppo dei testi di ognuno uno spazio di conoscenza reciproca. Questo aspetto, nel quot lavorativo, non appare facilmente. Certamente non è stato trascurato l'aspetto più tecnico e pr la scrittura che Nicola Rabbi ha saputo passare facendomi ap noscere meglio il lavoro del giornalista e del comunicatore. Un grazie particolare a Piera per aver promosso la possibilità nella carta ... di mente e di cuore.



Di carta, di mente, di cuore curioso come titolo e soprattutto troppo accattivante per un normale corso di formazione! Anziché un corso direi una preziosa occasione di arricchimento, una piacevole parentesi in cui ritrovarsi con insegnanti molto validi in un gruppo ben assortito di partecipanti. Ognuno ha sperimentato ciò che nasce da un semplice elenco di parole, cogliendo l'ironia della scrittura ludica e l'emozione di quella personale.

Per me è stato importante l'ascolto, sia per l'apprendimento sia per la condivisione delle diverse scritture, tutte di estremo interesse perché originali, spontanee, espressione delle caratteristiche di ciascuno, mai soggette a giudizi. Ho appreso che arricchire la scrittura professionale con l'elemento personale produce un risultato più emozionante, più dinamico, meno monotono, in grado di attirare l'attenzione di chi legge e penso anche di gratificare maggiormente chi scrive.

Quindi non sarà semplice, ma farò il possibile per riuscirci!

Lorena Calori

da
bbe
a

em-
pli-
a" da
armi-
res-
cri-
e
tri

di
e le

ra
'on-
) dei

schini

recata sempre
· apprendere
ostro mettere
cere, e cono-

per me tutte
apparentemen-
alfabetico,
fatto si attiva-
logico. Ricono-
dei compagni
no ha aperto
idiano ambito

professionale del-
prezzare e co-

di scrivere

Katia Canesso



Ahime', quando le cose sono belle durano sempre poco!! Di che cosa sto parlando del corso che ho appena finito di frequentare. All'inizio sospettosa ho pensato che fosse una vera barba, poi ho iniziato ad interessarmi ed ecco che mi rammarico perché finito. Ho trovato non solo l'ambiente piacevole ma anche i colleghi. Non parliamo poi dei docenti due veri portenti, divertenti e soprattutto di una simpatia unica. Solitamente si pensa ai docenti come vecchi rugosi pieni di polvere e di sé. Invece mi sono trovata davanti due persone che con la loro umiltà, ma nella loro grande conoscenza, hanno spiegato le lezioni semplicemente e in modo molto moderno (ho capito le lezioni pure io!). Se dovessi fare un bilancio: piacevole, istruttivo, interessante, magari si potesse ripetere con gli stessi docenti e gli stessi colleghi. Porterò in ricordo oltre all'insegnamento ricevuto, dei ricordi bellissimi come i racconti dei miei colleghi: come la splendida "La coltella della Celeste", e "La storia di una bambina e della sua bicicletta" che parlavano di persone a me sconosciute ma raccontate così bene da farle sembrare vicine, commoventi davvero commoventi.

Un grazie ancora per la bella esperienza.

Lorella Fortunati